

Rapporto sull'adozione della Fatturazione Elettronica da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

2° Trimestre 2016

Gruppo di lavoro Progetto Fatturazione Elettronica PA:



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le fatture elettroniche alle PA.....	3
3. Le amministrazioni destinatarie.....	5
3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali.....	5
3.1.1. Il sistema SICOGE.....	5
3.1.2. Il sistema SIDI.....	8
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell’IndicePA	11
3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA.....	11
3.2.2. Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni.....	14
3.2.3. Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni	14
4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese.....	15
4.1. Il servizio sul MePA della Consip	16
4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio	18
4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.....	22

1. Introduzione

Il 31 marzo 2015 è entrato in vigore l’obbligo di fatturazione elettronica verso tutte le pubbliche amministrazioni: a partire da questa data, così come già avveniva per Ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza dal 6 giugno 2014, anche le restanti amministrazioni pubbliche centrali e gli Enti locali non possono più accettare fatture emesse o trasmesse dalle imprese fornitrici in forma cartacea.

Le imprese italiane che devono inviare una fattura ad una pubblica amministrazione devono quindi trasmettere solo fatture elettroniche, firmate digitalmente, ed in formato XML secondo il tracciato FatturaPA; fatture che dovranno poi essere conservate digitalmente per 10 anni.

Il presente documento, realizzato dall’Agenzia per l’Italia Digitale in stretta collaborazione con gli altri componenti istituzionali del Gruppo di Lavoro del Progetto, contiene lo stato di avanzamento ed i dati statistici rilevati dai soggetti gestori delle infrastrutture che attuano le diverse fasi del processo di fatturazione elettronica verso la PA, come regolato dal DM 55/2013. Le infrastrutture interessate sono quelle dell’IndicePA (gestito da AgID), del Sistema d’Interscambio (gestito da Agenzia delle Entrate), del SICOGE (gestito dal dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), del SIDI (gestito dal Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca) degli Hub regionali per la fatturazione elettronica (gestiti dalle rispettive amministrazioni).

Il documento contiene inoltre dati sui servizi di fatturazione elettronica messi a disposizione delle piccole e medie imprese da Consip sul MePA e dal Sistema delle Camere di Commercio.

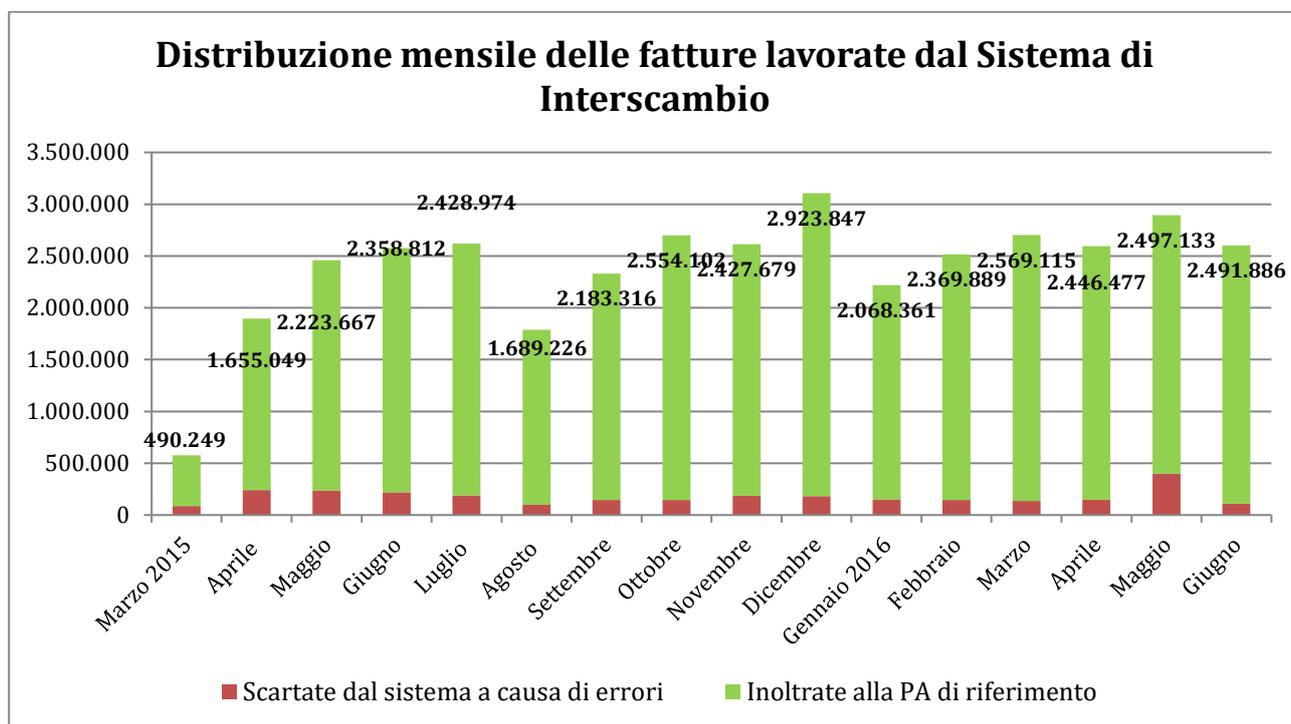
2. Le fatture elettroniche alle PA

Dal 6 giugno 2014, data di avvio dell’obbligo di fatturazione elettronica, fino al 30 giugno 2016, sono stati poco meno di quarantuno milioni i file fattura inviati dalle imprese e gestiti dal Sistema di interscambio (SdI), l’infrastruttura progettata e realizzata dall’Agenzia delle Entrate in collaborazione con la Sogei per governare il processo di ricezione ed inoltro delle fatture elettroniche destinate alle pubbliche amministrazioni, così come previsto dalla Legge numero 244/2007 (art.1, comma 212) e dal Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 7 marzo 2008.

Il Sistema di Interscambio riceve i file fattura e, dopo averne controllato correttezza e validità formale, li inoltra agli uffici di fatturazione elettronica delle amministrazioni individuati dal codice destinatario.

Su un totale di **40.929.388 file fattura ricevuti** dall’avvio del sistema:

- Il 91,8% (37.561.986) sono stati inoltrati alla PA di riferimento;
- L’ 8,1% (3.299.222) sono stati scartati dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- Lo 0,1% (57.476) non sono stati recapitati per l’impossibilità di identificare o raggiungere l’ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l’attestazione di avvenuta trasmissione).



Fonte: Agenzia delle Entrate, 2016

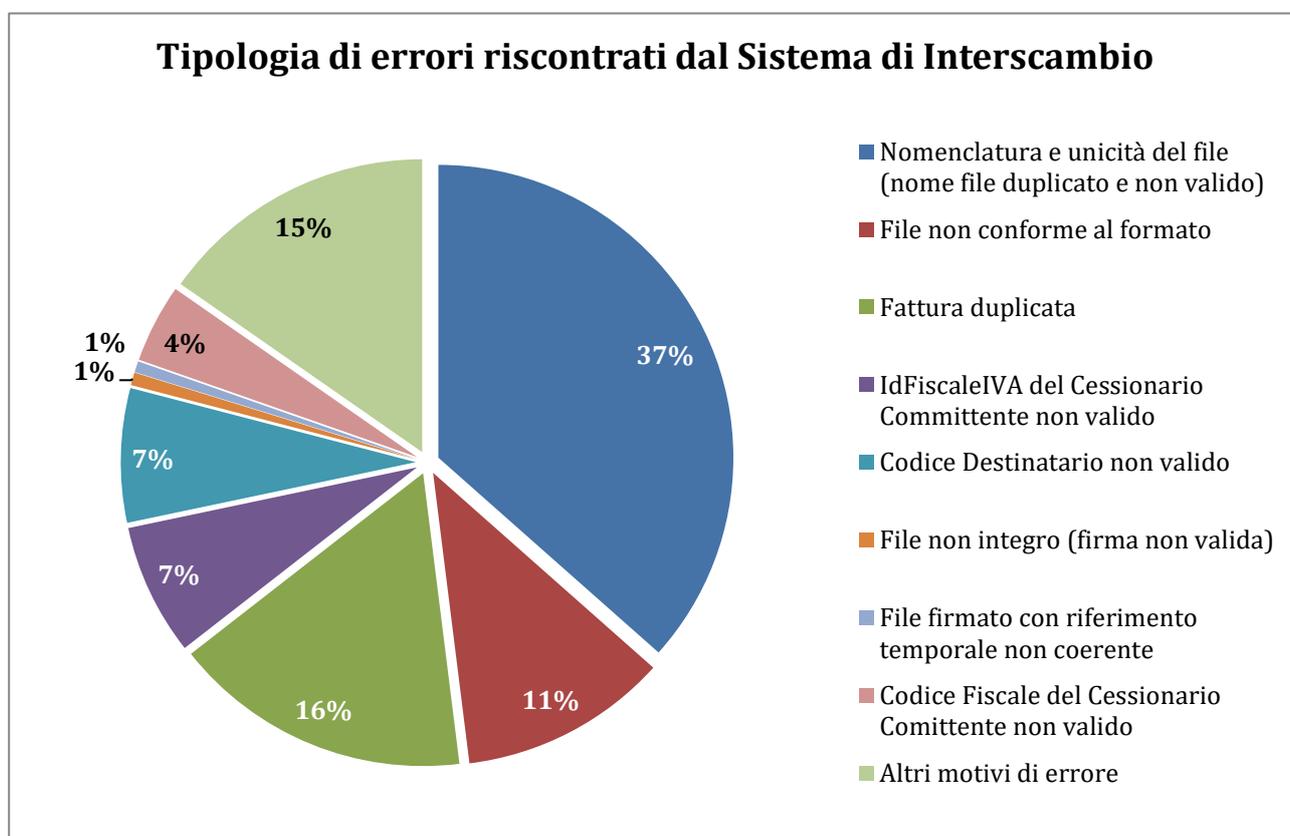
Come era lecito aspettarsi, dalla scadenza del 31 marzo 2015 il numero dei file fattura gestiti dal Sistema d’Interscambio è notevolmente aumentato fino ad arrivare a oltre i due milioni e mezzo di fatture gestite nel mese di luglio per poi, come la logica suggerisce, diminuire ad agosto. Dopo il picco registrato nel mese di dicembre 2015, con un numero di file gestiti, evidentemente dovuto alla chiusura dell’anno, di oltre **3.000.000 file fattura**, si è registrata una media di file nel secondo trimestre 2016 pari a

poco meno di 2.500.000 file mensili. I file scartati nel secondo trimestre 2016 sono coerenti rispetto al trimestre precedente con un'incidenza degli scarti intorno al 6%, ad eccezione del mese di maggio 2016, nel quale si sono registrate 397.648 fatture scartate pari a circa il 14%

In totale, **nel secondo trimestre 2016**, il Sistema ha gestito 8.098.579 **file fattura** di cui:

- Il **91.81%** (7.435.496) dei file fattura ricevuti sono stati **inoltrati alla PA di riferimento**;
- Il **8,8%** (655.402) sono stati **scartati** dal sistema a causa della presenza di varie tipologie di errori;
- Lo **0,09%** (7.674) non è stato recapitato per l'impossibilità di identificare o raggiungere l'ufficio destinatario (è stata restituita al cedente/prestatore l'attestazione di avvenuta trasmissione).

Il grafico seguente riporta invece i dati relativi alla distribuzione degli errori riscontrati dal Sistema di Interscambio nel periodo compreso tra il 6 giugno 2014 ed il 30 giugno 2016.



Fonte: Agenzia delle Entrate, giugno 2014 – giugno 2016

Dall'avvio del Sistema gli **errori più diffusi** riguardano il **nome assegnato al file fattura**, duplicato o non valido, nel 37% dei casi, e l'invio **fattura già inviata** (16%) o **fattura duplicata** (16%). Anche prendendo in considerazione solo il secondo trimestre 2016, gli errori più frequenti riguardano l'invio di fatture duplicate; **in particolare nel solo mese di maggio 2016 si sono registrate 313.386 fatture scartate a causa del nome assegnato al file fattura – pari al 78,81% del totale fatture scartate nel mese di maggio 2016**

3. Le amministrazioni destinatarie

Sono oltre 23.000 le pubbliche amministrazioni centrali e locali soggette a fatturazione elettronica ed al 30 giugno 2016 queste hanno registrato nell’IndicePA un totale di 56.362 uffici di fatturazione elettronica.

Circa il 50% delle pubbliche amministrazioni coinvolte si avvale dell’utilizzo di intermediari istituzionali, quali ad esempio il SICOGE, il SIDI e gli HUB Regionali, per la ricezione dei file fattura. Nello specifico si tratta di ministeri, scuole e di una serie di amministrazioni locali che hanno scelto di aderire ai servizi di Hub messi a disposizione dalle Regioni.

3.1. Il ruolo degli intermediari istituzionali

La scelta di appoggiarsi ad un intermediario pubblico, “obbligata” nel caso di Ministeri e Scuole che usufruiscono rispettivamente dei sistemi centrali SICOGE e SIDI, risulta essere molto utile per le pubbliche amministrazioni locali di piccole dimensioni, che potrebbero riscontrare difficoltà economiche ed organizzative nell’implementazione di sistemi di gestione e soprattutto di conservazione a norma delle fatture elettroniche.

Nei seguenti paragrafi verranno riportati i dati di adesione ed utilizzo dei sistemi SICOGE e SIDI; anche IFEL, la fondazione dell’ANCI per la finanza e l’economia locale, ha reso disponibile per le amministrazioni locali un sistema di intermediazione denominato “**Fatturazione elettronica FACILE**”; si tratta di un servizio dedicato in particolare ai comuni tra i 3.000 ed i 10.000 abitanti che, a fronte di strutture organizzative generalmente di dimensioni ridotte, registrano comunque flussi documentali e di fatture di dimensioni rilevanti.

3.1.1. Il sistema SICOGE

A partire dal 6 giugno 2014, le fatture dirette alle articolazioni centrali e periferiche dei Ministeri, a seguito dell’obbligo introdotto dal DM 55/2013, sono inoltrate dal Sistema di Interscambio al SICOGE, il sistema realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato che si occupa della gestione della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri.

I Ministeri, pertanto, ricevono le fatture elettroniche dallo SdI, le accettano o le rifiutano e le gestiscono in tutte le fasi del processo amministrativo-contabile fino all’emissione del titolo di spesa attraverso il sistema SICOGE, che gestisce le notifiche da e verso lo SdI, protocolla le fatture, ne garantisce la conservazione e colloquia con la Piattaforma per la Certificazione del Crediti.

Il SICOGE ha inoltre implementato l’integrazione con il sistema documentale al fine di consentire alle Amministrazioni la piena dematerializzazione della documentazione a supporto degli atti di spesa.

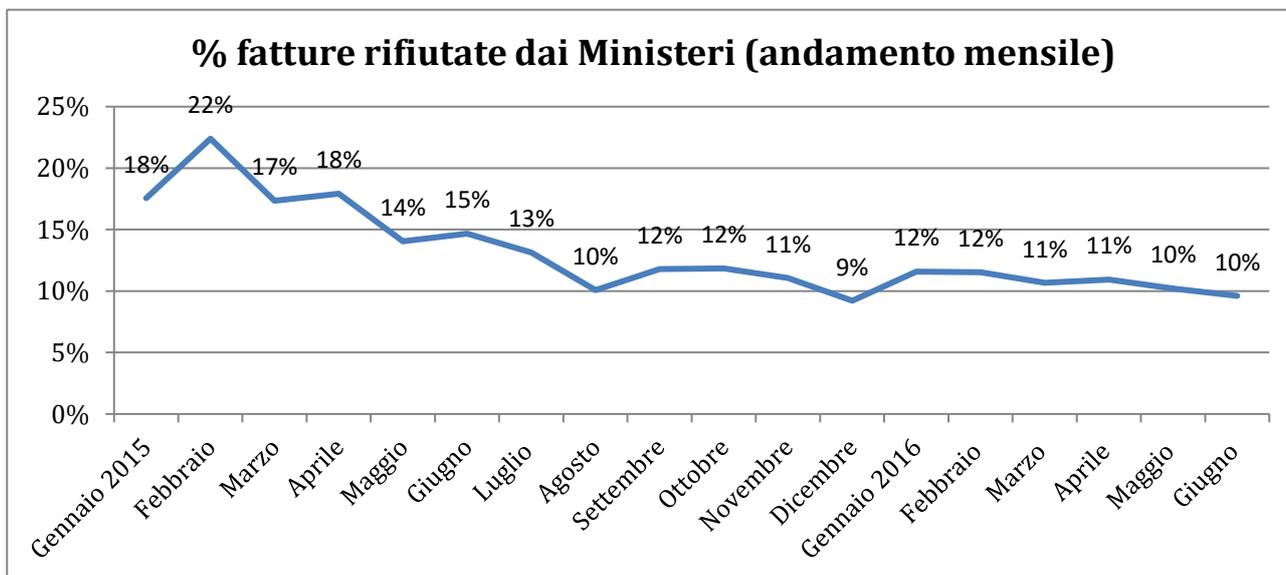
Il sistema SICOGE è utilizzato da oltre 4.000 uffici IPA dei Ministeri, risultato di una progressiva ottimizzazione dei processi interni e presenta oltre 36.000 utenze.



Fonte: dati del sistema Sicoge, 2016

Dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2016, il SICOGE ha **gestito oltre 3.100.000 fatture** con una media di oltre 125.000 fatture al mese.

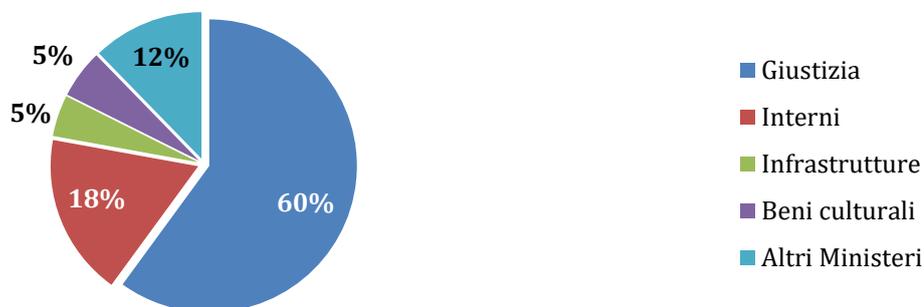
Nel primo semestre 2016 il SICOGE ha gestito circa 140.000 fatture ogni mese.



Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

La percentuale di **fatture rifiutate** dai Ministeri, dopo un picco del 22% in corrispondenza del mese di febbraio 2015, a seguito dell'introduzione del sistema di rivalsa IVA denominato split payment, è diminuita nei mesi seguenti fino a raggiungere il 10% nel mese di agosto e poi aumentare nei mesi successivi intorno al 12%, raggiungendo il minimo assoluto nel mese di novembre con una percentuale di scarto del 9%. Nel secondo trimestre 2016 la media delle fatture scartate dai Ministeri è stata del 10%

Tipologia di fatture rifiutate dal Sicoge (% fatture ricevute per Ministero)



Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

Dalle analisi effettuate è emerso che a partire da giugno 2014 il Ministero della Giustizia (1.540.604 fatture) ed il Ministero dell'Interno (839.215 fatture) sono gli Enti che ricevono il maggior numero di fatture: oltre il 76% del totale delle fatture gestite dal SICOGE, infatti, fanno riferimento a questi due ministeri.

La tabella seguente mostra un quadro di dettaglio sul numero di fatture gestite per ognuno dei singoli Enti che utilizza il sistema SICOGE, con evidenza del peso in percentuale.

Numero di fatture mensili gestite dal SICOGE per singolo Ministero					
Amministrazione	Anno 2014	Anno 2015	1° Sem. 2016	Totale	%
Economia e finanze	15.829	35.291	16.341	67.461	2,15%
Sviluppo economico	4.972	11.454	4.905	21.331	0,68%
Lavoro	7.031	16.202	7.499	30.732	0,98%
Giustizia	134.435	864.577	541.592	1.540.604	49,21%
Affari esteri	3.161	5.510	2.260	10.931	0,35%
Istruzione	7.652	15.796	6.767	30.215	0,97%
Interni	186.814	426.827	225.574	839.215	26,81%
Ambiente	1.378	2.824	1.216	5.418	0,17%
Infrastrutture	41.901	88.683	43.045	173.629	5,55%
Difesa	25.874	51.136	21.338	98.348	3,14%
Politiche agricole	26.516	58.503	24.999	110.018	3,51%
Beni culturali	34.706	77.187	34.359	146.252	4,67%
Salute	5.066	13.158	5.781	24.005	0,77%
Corte dei conti	0	5.833	3.901	9.734	0,31%
Scuola Nazionale dell’Amministrazione	0	1.747	887	2.634	0,08%
Presidenza del Consiglio	1.732	6.355	3.310	11.397	0,36%
Consiglio di Stato	0	4.882	3.266	8.148	0,26%
CNEL	0	353	206	559	0,02%
Totale	497.067	1.686.318	947.246	3.130.631	100,00%

Fonte: dati del sistema SICOGE, 2016

Anche nel primo semestre 2016 il Ministero della Giustizia e il Ministero dell’Interno sono stati gli Enti che hanno ricevuto più fatture elettroniche dal Sistema.

3.1.2. **Il sistema SIDI**

Le fatture elettroniche destinate alle scuole statali, che in quanto unità locali del MIUR sono soggette a fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014, vengono gestite attraverso il Sistema Informativo

Dell'Istruzione (SIDI), individuato dal MIUR come canale di trasmissione da utilizzare per la consegna delle fatture elettroniche ricevute dai fornitori alle scuole.

Da giugno 2014 il SIDI integra al suo interno apposite funzionalità per la gestione del ciclo passivo delle fatture. L'integrazione del processo di Fatturazione Elettronica con i dati finanziario-contabili presenti nel SIDI-Bilancio permette un maggior controllo sulle transazioni e consente di associare la fattura agli impegni e, successivamente, ai mandati di pagamento, che potranno essere inviati automaticamente agli Istituti Cassieri attraverso il protocollo OIL (Ordinativo Informatico Locale).

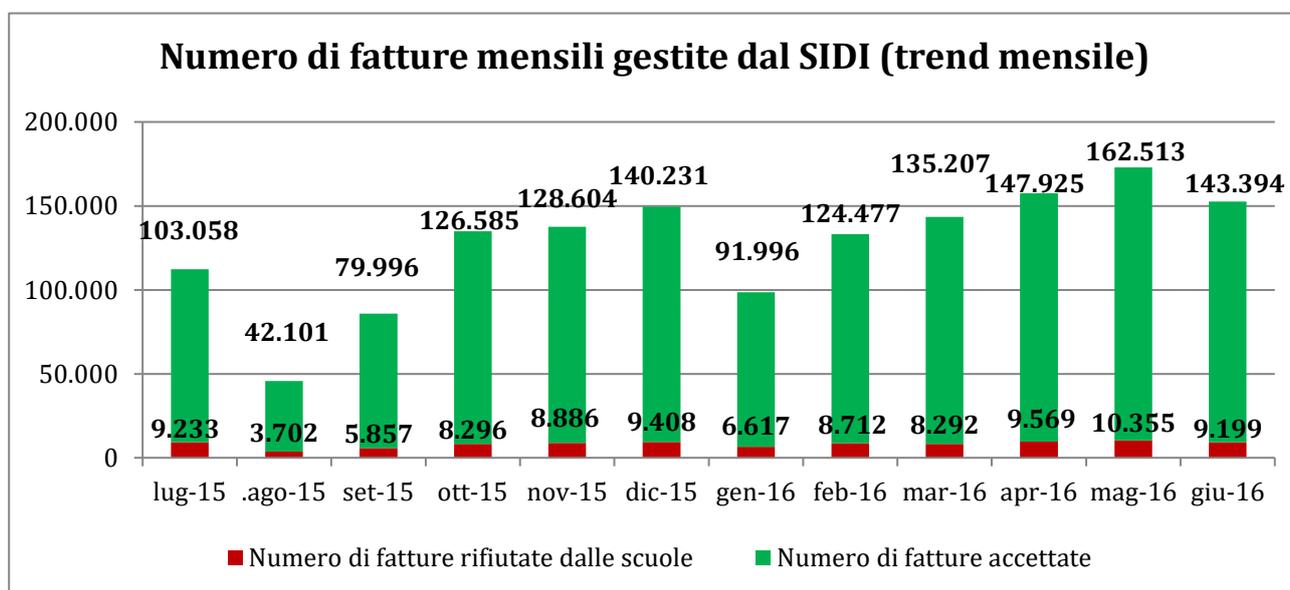
Il sistema SIDI consente di gestire un contenitore per il versamento dell'IVA come previsto dallo split payment e di creare automaticamente il Registro Unico delle Fatture come previsto dalla normativa.

Sono in corso di implementazione il Dialogo tra il SIDI e la Piattaforma di Certificazione dei Crediti (PCC del MEF) e la gestione del ciclo attivo per la produzione delle fatture da parte delle scuole. E' inoltre prevista a breve la realizzazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti: il sistema SIDI si occuperà di calcolare automaticamente il ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture.

Tutte queste integrazioni consentono:

- Aumento dell'efficienza e dell'accuratezza dei processi con conseguente riduzione di errori materiali
- Maggiore trasparenza e velocità di elaborazione
- Miglior controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

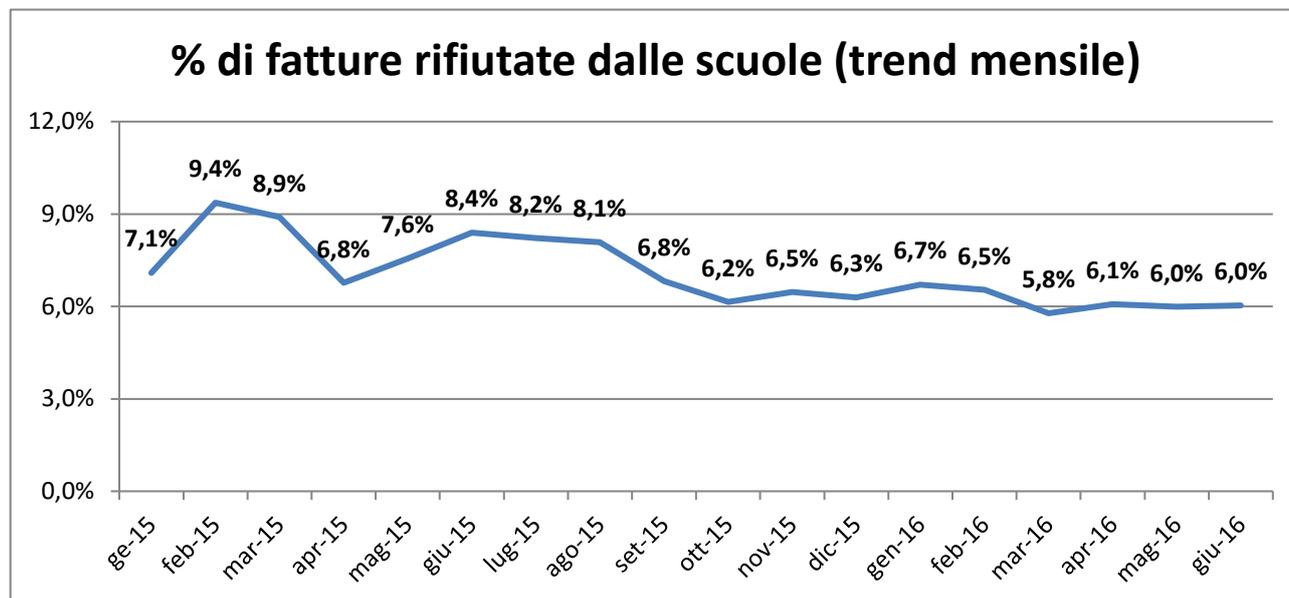
Ad oggi il sistema serve circa 9.000 scuole, alle quali **inoltre una media di oltre 116.000 fatture al mese** e, dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2016, ha gestito un totale di 2.919.195 fatture.



Fonte: dati del sistema SIDI, 2016

Dall'analisi dei dati è possibile notare che a partire da gennaio 2015 il trend è stato in costante crescita fino a raggiungere un picco nel mese di maggio 2016, in cui le fatture gestite sono state 162.513. Nei mesi estivi, a causa della chiusura dell'anno scolastico, si osserva una netta riduzione del numero delle fatture gestite dal sistema SIDI. Nel mese di settembre, con la riapertura delle scuole e l'inizio del nuovo anno scolastico, si osserva un incremento delle fatture gestite dal sistema. Nel primo semestre 2016 il

numero delle fatture gestite evidenzia un incremento del 3% rispetto allo stesso semestre del 2015, con una percentuale media di rifiuto, da parte delle scuole, di poco superiore al 6%.



Fonte: dati del sistema SIDI, 2016

La percentuale di fatture elettroniche rifiutate dalle scuole, che negli ultimi mesi del 2014 si era stabilizzata intorno al 6%, nei primi mesi del 2015 è aumentata fino a raggiungere un picco del 9,4% nel mese di febbraio. Il trend ha poi subito una diminuzione (8,9% a marzo e 6,8% ad aprile) ed è risalito nei mesi successivi, con una percentuale media intorno all'8%. Nel mese di settembre 2015 l'andamento ha registrato una nuova flessione fino ad arrivare al minimo assoluto segnato nel mese di marzo 2016 attestandosi al 5,8%. Nel secondo trimestre 2016 si osserva una percentuale media di fatture rifiutate intorno al 6%.

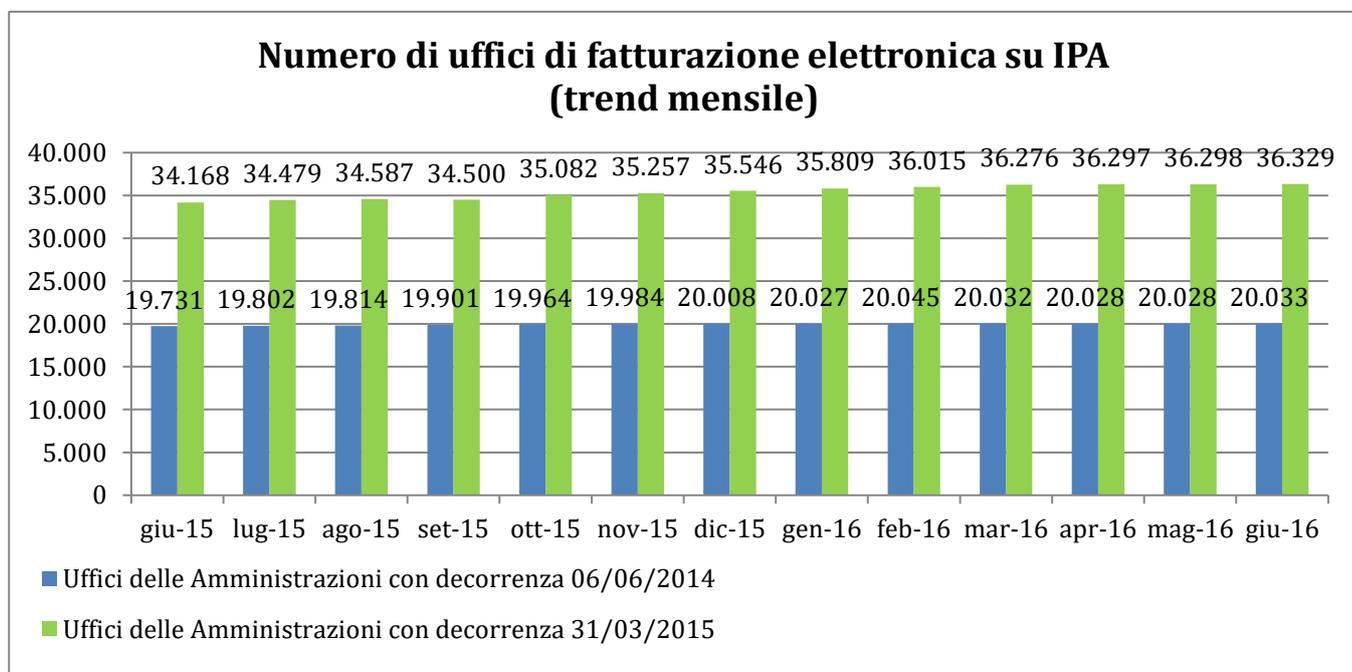
3.2. Monitoraggio delle amministrazioni registrate nell’IndicePA

L’IndicePA (IPA) costituisce l’archivio ufficiale con i riferimenti degli Enti Pubblici: organizzativi, telematici e toponomastici; all’interno dell’IPA le pubbliche amministrazioni devono inoltre caricare anche i propri uffici di fatturazione elettronica con i relativi codici identificativi.

Qualsiasi fornitore della pubblica amministrazione che emette una fattura elettronica, al fine di garantirne la corretta lavorazione da parte del Sistema di Interscambio, deve indicare nella fattura il medesimo codice ufficio destinatario indicato dall’amministrazione nell’IPA.

3.2.1. Gli uffici di fatturazione elettronica su IPA

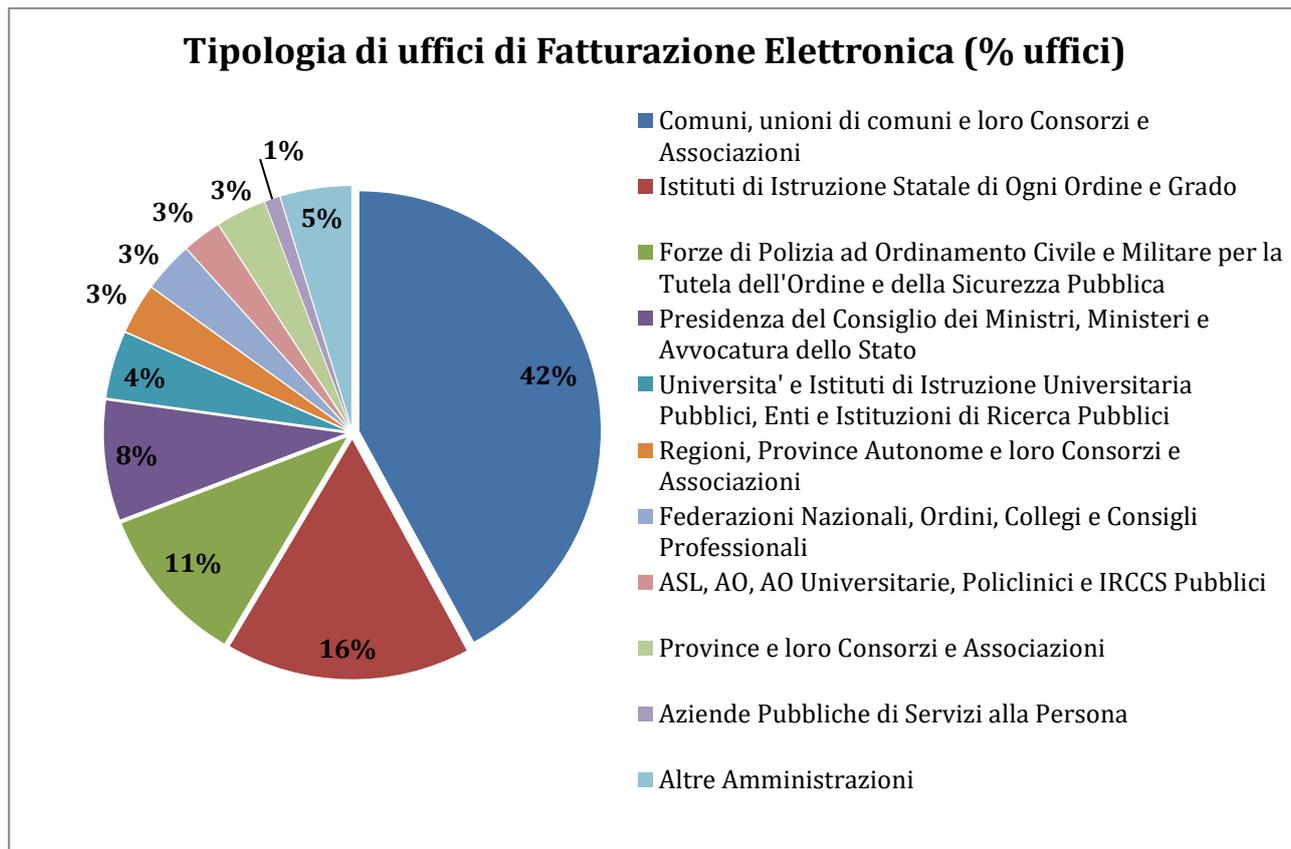
Dal mese di giugno 2015 al mese di giugno 2016 gli **uffici di fatturazione elettronica** attivati dalle pubbliche amministrazioni sono passati da 53.899 a **56.362**, di cui 20.033 riferiti ad amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 ed i rimanenti 36.329 ad amministrazioni con decorrenza 31 marzo 2015.



Fonte: IPA, 2016

In particolare, per quanto attiene gli uffici con decorrenza giugno 2014 di denota negli ultimi 12 mesi un incremento di solo 302 unità; mentre, al contrario, gli uffici con decorrenza marzo 2015 hanno registrato nell’ultimo anno un incremento di 2.161, con un trend mensile ormai stabile.

La leggera variabilità del numero di uffici per le pubbliche amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014 è dovuta sia alle riorganizzazioni effettuate nel periodo, sia alla razionalizzazione degli uffici di fatturazione, che in alcuni casi hanno comportato anche una riduzione del numero di uffici attivati. Dei 20.033 uffici delle amministrazioni con decorrenza 6 giugno 2014, la maggioranza afferiscono agli istituti scolastici (9.201 uffici), alle forze di polizia (6.009 uffici) ed ai Ministeri (4.540 uffici).



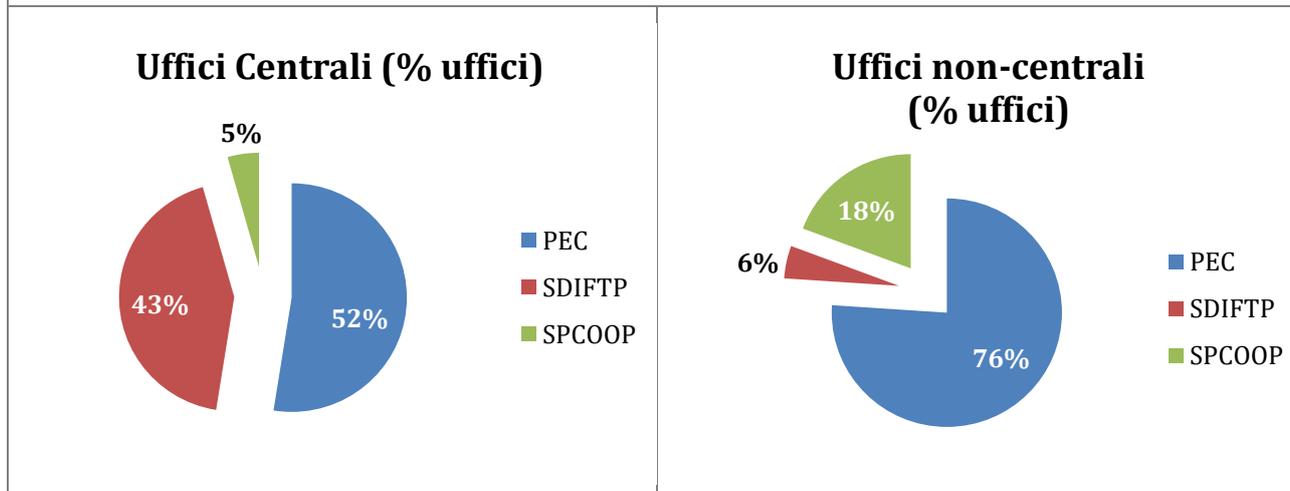
Fonte: IPA, 30 giugno 2016, base 56.362 uffici di fatturazione elettronica

La maggior parte degli uffici di fatturazione elettronici attivi (**42%**) sono relativi alle **amministrazioni comunali** ed alle loro **unioni, consorzi o associazioni** (23.812); a seguire, il 16% degli uffici fanno riferimento agli istituti scolastici, l'11% alle forze di polizia ed l'8% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministeri ed all'Avvocatura dello Stato.

Per quanto riguarda la tipologia di uffici di fatturazione elettronica attivati dalle amministrazioni registrate all'IndicePA, al 30 giugno 2016 risultano attivati **22.460 uffici centrali** e **33.904 uffici non-centrali**; la scelta dei canali di fatturazione da utilizzare per la comunicazione tra ufficio di fatturazione elettronica e Sistema di Interscambio varia molto in base alla tipologia di ufficio.

L'ufficio centrale di fatturazione è stato creato a tutte le amministrazioni presenti su IPA come misura cautelativa all'impossibilità di inviare fattura elettronica e, come indicato nella circolare del 31 marzo 2014 e nelle successive "specifiche di individuazione univoca degli uffici", non può essere cancellato per i primi 12 mesi successivi all'avvio della fatturazione. Al 30 giugno 2016 le pubbliche amministrazioni che hanno deciso di cancellare tale ufficio perché già trascorsi i 12 mesi di legge sono 121.

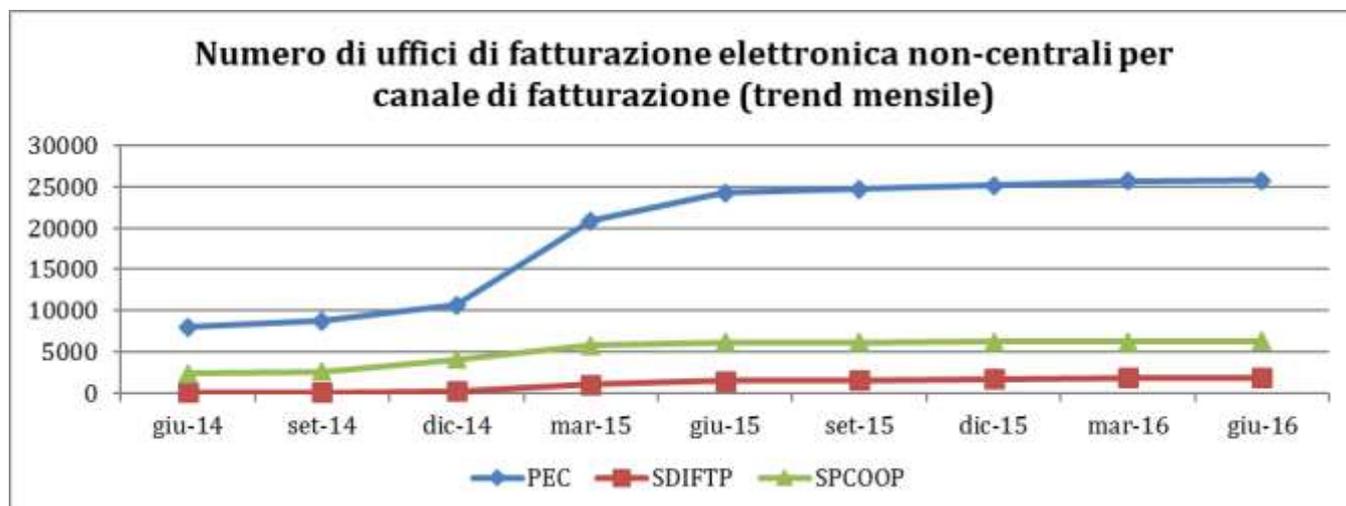
Canali di fatturazione tra uffici di fatturazione elettronica e SdI



Fonte: IPA, 30 giugno 2016, base 56.362 uffici di fatturazione elettronica

Nel caso degli uffici centrali, i canali di fatturazione prevalenti sono la PEC e l'FTP, con delle percentuali di uffici abbastanza vicine; nel caso invece degli uffici non-centrali, la PEC risulta la scelta preminente, adottata nel 76% dei casi, seguita dal canale SPCOOP (18%).

Interessante, a tal proposito, l'andamento temporale della scelta dei canali di comunicazione per gli uffici non-centrali.

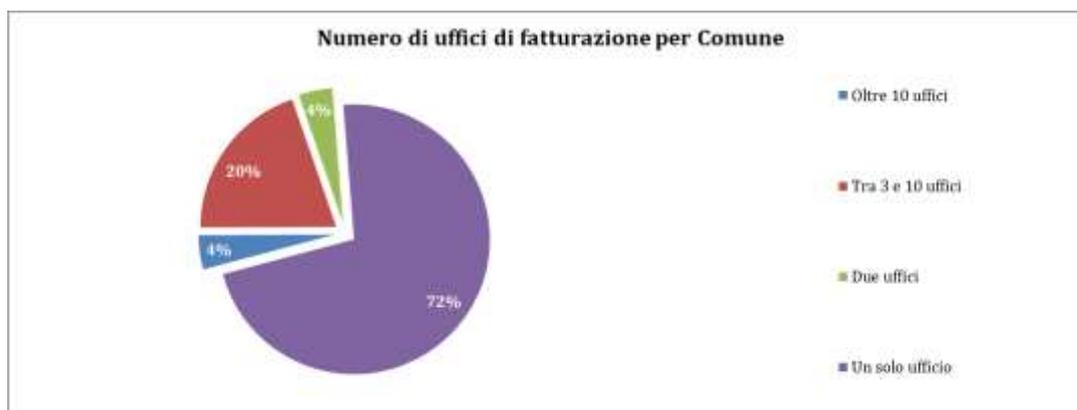


Fonte: IPA, giugno 2014 – giugno 2016

La figura evidenzia che, a partire dal mese di dicembre 2014, scelta prevalente come canale di comunicazione risulta essere la PEC, con un grado di crescita di molto superiore agli altri due canali. Necessario infine precisare che la scelta del numero di uffici da attivare è di stretta competenza della singola Amministrazione: questa può orientarsi sull'attivazione di più uffici di fatturazione elettronica in base al numero di dipartimenti o uffici che ne hanno bisogno oppure su un'impostazione che prevede l'attivazione di un unico ufficio di fatturazione centrale per tutto l'ente che gestisce le fatture per i diversi dipartimenti e uffici.

3.2.2. *Gli uffici di fatturazione elettronica nei Comuni*

Al 30 giugno 2016, i Comuni italiani risultano aver attivato un totale di **22.851 uffici di fatturazione elettronica**, di cui circa 60 registrati nell’ultimo trimestre. Come visibile dal grafico seguente, il 72% dei Comuni ha attivato un solo ufficio di fatturazione elettronica; questo dato è sicuramente influenzato dalla elevata numerosità dei Comuni di piccole dimensioni.



Fonte: IPA, 30 giugno 2016, base 22.851 uffici di fatturazione elettronica comunali

- Il **72%** dei comuni (5.802) ha **un solo ufficio**, generalmente si tratta dell’ufficio centrale denominato “Uff_eFatturaPA” assegnato di default dal sistema nel momento della registrazione dell’amministrazione comunale su IPA¹;
- Il **4%** dei comuni (323) ha inserito un altro ufficio di fatturazione elettronica oltre all’ufficio centrale;
- Il **20%** dei comuni (1.594) ha tra tre e dieci uffici;
- Il **4%** dei comuni (329) ha **oltre dieci uffici**.

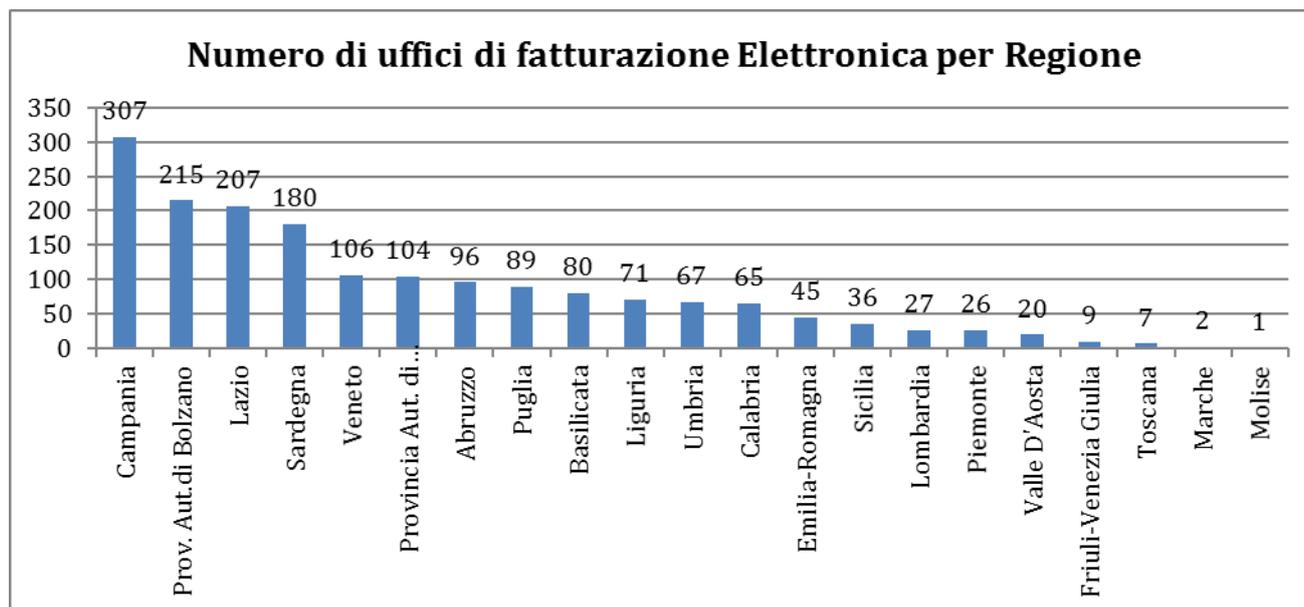
Tutti i comuni hanno correttamente registrato almeno un ufficio su IPA e non risultano esserci comuni inadempienti, cioè Comuni che non hanno caricato nessun ufficio di fatturazione elettronica su IPA a causa della mancata validazione del codice fiscale su IPA, dell’indicazione di un indirizzo PEC non valido o della mancata iscrizione all’Indice delle pubbliche amministrazioni.

Sono 16 i Comuni che hanno attivato più di 50 uffici di fatturazione elettronica: 8 comuni capoluogo di grandi dimensioni (con oltre 80.000 abitanti), 5 Città Metropolitane, 2 Comune di medie dimensioni e un piccolo Comune.

3.2.3. *Gli uffici di fatturazione elettronica nelle Regioni*

Per quanto riguarda infine gli **uffici di fatturazione elettronica attivati** dalle Regioni, sono passati dai 1.603 uffici del 31 marzo 2015 ai **1.760** al 30 giugno 2016.

¹ Per ottemperare alla circolare interpretativa numero 1 del 31 marzo 2014 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Fonte: IPA, 30 giugno 2016

La distribuzione di tali uffici varia sensibilmente tra Regione e Regione: **due Regioni** (Campania e Lazio) e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno caricato **più di 200 uffici** mentre solo quattro Regioni hanno caricato meno di dieci uffici. Infine, solamente la Regione Molise ha deciso di non caricare altri uffici di fatturazione elettronica oltre a quello centrale e di accentrare, quindi, tutti i servizi di fatturazione elettronica in un unico ufficio.

4. Le fatture elettroniche inviate dalle imprese

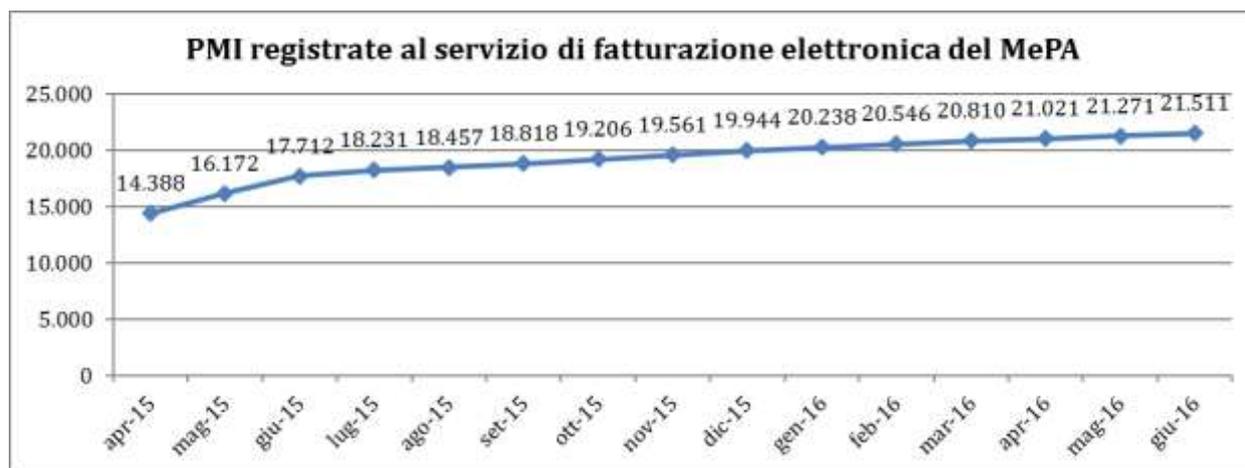
Nel presente capitolo saranno descritte le principali evidenze dell'altra faccia della medaglia della fatturazione elettronica: dopo l'analisi di quello che stanno facendo le pubbliche amministrazioni l'obiettivo è fornire un quadro di come le imprese stanno affrontando questo grande cambiamento.

Dall'avvio del sistema ad oggi sono **766.572 le Partite Iva che hanno inviato almeno un file fattura al Sistema di Interscambio**. Dal 1° aprile 2015 al 30 giugno 2016 i titolari di Partita Iva che hanno inviato più di 50.000 file fattura sono stati 59, tutte afferenti al settore delle utenze, farmaceutico, e di fornitura di dispositivi medici. Sono state 251 invece le differenti Partite Iva che hanno inviato tra 10.001 e 50.000 file fattura.

Più in dettaglio saranno analizzate le caratteristiche dei servizi che Consip, Sistema delle Camere di Commercio e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili hanno messo a disposizione delle piccole e medie imprese (PMI) e dei professionisti.

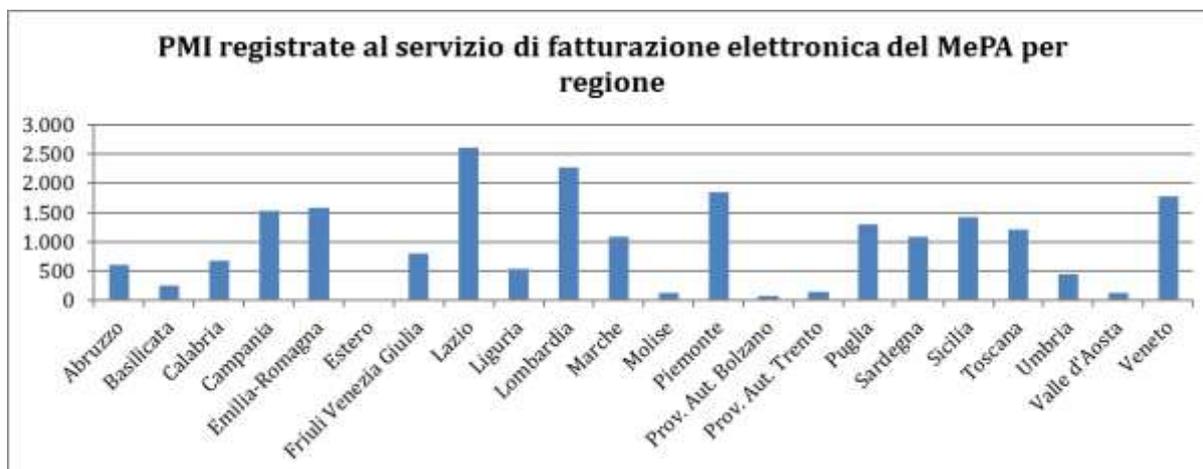
4.1. Il servizio sul MePA della Consip

Il 3 febbraio 2014 è stato avviato un servizio di supporto alla fatturazione elettronica da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze nell’ambito del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti della PA gestito tramite la Consip. Si tratta di un servizio gratuito destinato esclusivamente alle piccole e medie imprese (conformemente a quanto previsto dall’art.4, DM 55/2013, nell’ambito delle “Misure di supporto per le piccole e medie imprese”) che operano attraverso l’utilizzo della piattaforma di e-Procurement, accessibile dal sito www.acquistinretepa.it, sul Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Attraverso questo servizio le imprese possono generare, trasmettere e conservare, nel formato previsto dal Sistema di interscambio gestito dall’Agenzia delle Entrate, le fatture elettroniche relative alle transazioni concluse sul MePA, ma anche riguardanti altre operazioni. Il servizio si configura come elemento di supporto operativo per accompagnare le Piccole e Medie Imprese nell’assolvimento degli obblighi di legge in tema di fatturazione elettronica e si inserisce nel quadro di una più ampia azione orientata alla digitalizzazione di tutte le fasi di esecuzione degli appalti pubblici.



Fonte: MEPA, 2016

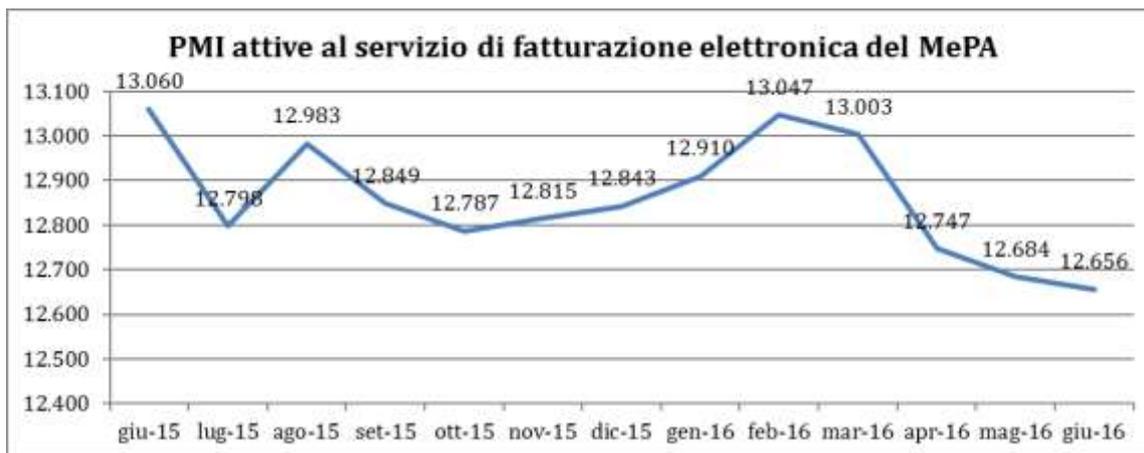
Per tutto il 2015, e coerentemente nel primo semestre 2016, l’andamento delle PMI che hanno aderito al servizio del MePA è risultato in costante crescita; nel complesso, al 30 giugno 2016 sono **21.511** le **PMI aderenti**.



Fonte: MEPA, 30 giugno 2016, base: 21.511 imprese registrate

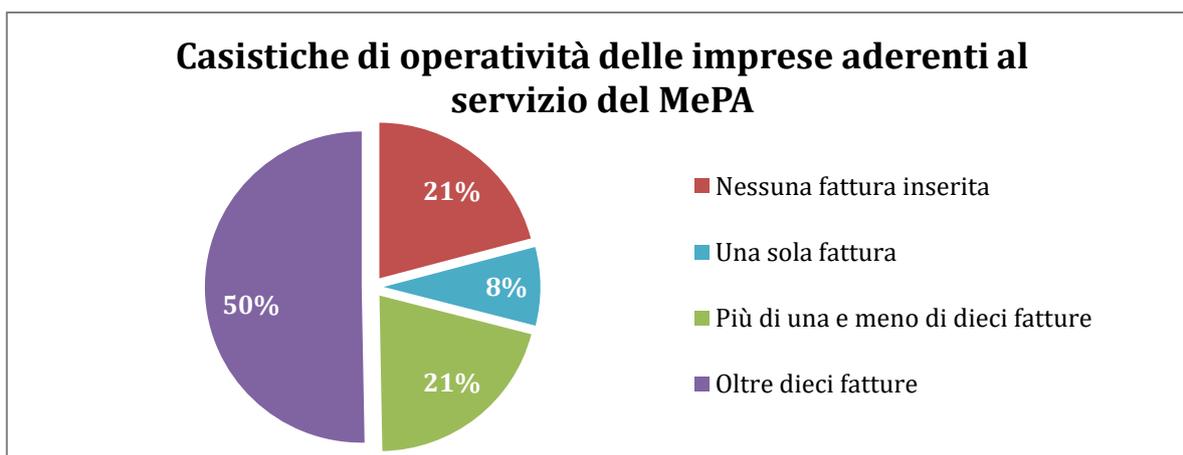
Lo spaccato regionale evidenzia che circa il 40% delle imprese registrate al servizio è localizzato in quattro regioni: Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto con un trend di adesioni in queste regioni in costante crescita per tutto il 2015 ed il primo semestre 2016.

Al 30 giugno 2016 **oltre 12.000 imprese registrate risultano attive al servizio** (cioè con un utilizzo quotidiano del MePA) e le regioni con il maggior numero di imprese attive sono quelle con il maggior numero di imprese registrate.



Fonte: MEPA, 2016

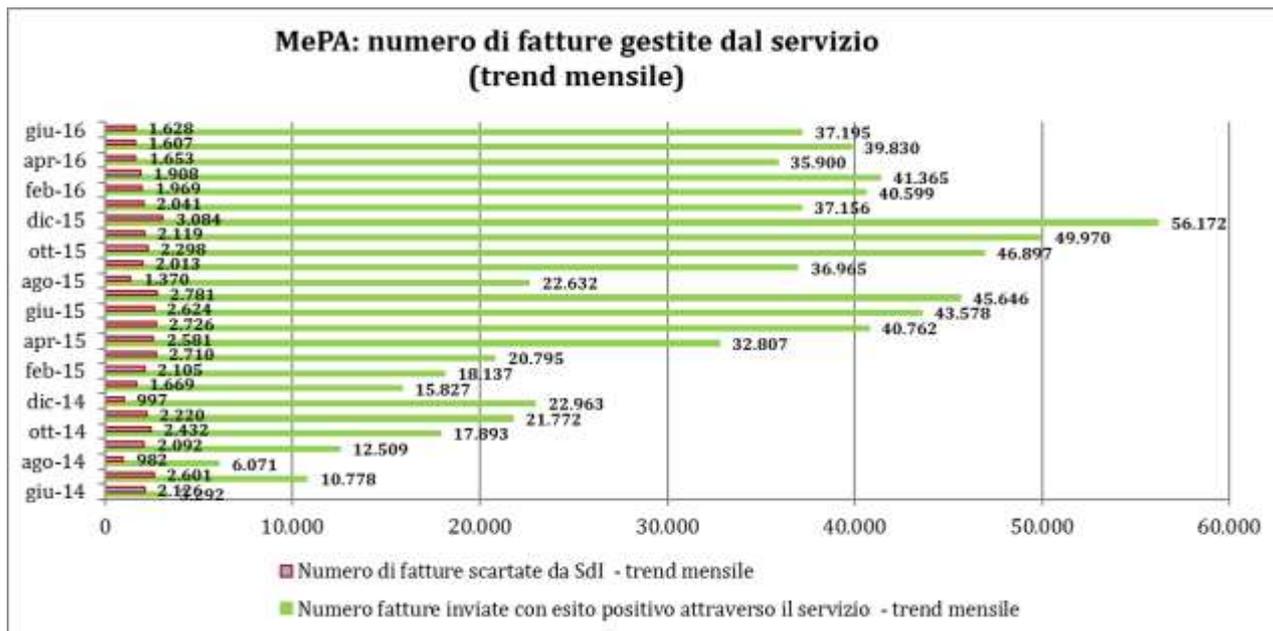
Il grafico mostra che nei mesi successivi all’obbligo dell’introduzione della fatturazione elettronica, il numero delle imprese attive al servizio ha avuto il picco massimo nel mese di giugno 2015 con oltre 13.000 imprese attive, mantenendo un trend complessivamente costante nei mesi successivi. Il servizio risulta comunque essere molto utilizzato: circa il 70% delle imprese registrate lo utilizza quotidianamente per l’invio delle proprie fatture elettroniche.



Fonte: MEPA, 30 giugno 2016, base: 21.511 imprese registrate

Più in dettaglio, al 30 giugno 2016, il 21% delle imprese registrate non ha ancora inviato fatture attraverso il servizio e oltre il 71% ha inviato più di una fattura. Le imprese registrate al servizio che hanno inviato una sola fattura tramite il servizio al 30 giugno 2016, si attestano intorno al 8%.

Nel complesso, dal 6 giugno 2014 al 30 giugno 2016 attraverso il servizio sono state inviate dalle PMI un totale di **809.847 fatture**, con un trend che a partire da gennaio 2015 è cresciuto progressivamente attestandosi ad una media mensile di circa 40.000 fatture.



Fonte: MEPA, marzo 2014 - giugno 2016

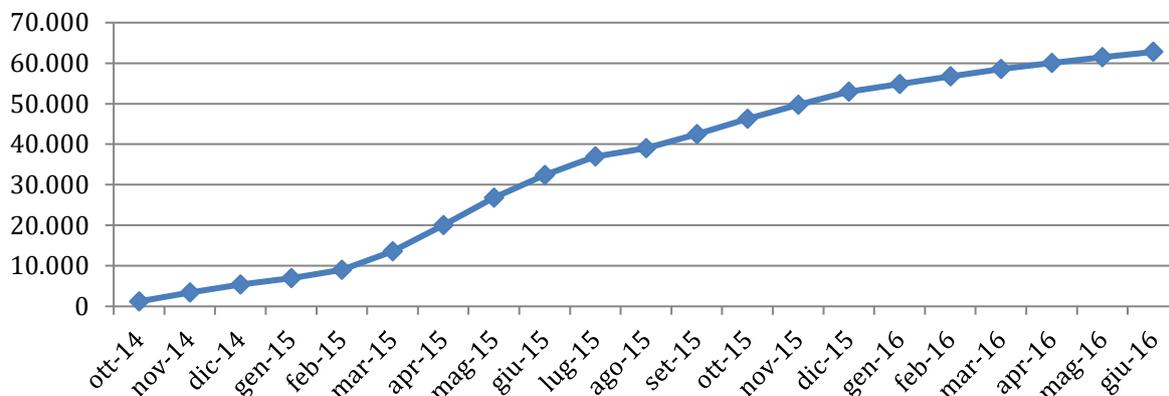
Per quanto riguarda l'incidenza delle **fatture scartate** in quanto contenenti errori formali effettuati in fase di inserimento dei dati da parte delle imprese emittenti (es. codici fiscali e partite iva errati, codici destinatari non validi o non attivi, file firmati con riferimento temporale non coerente), si osserva una graduale riduzione tra giugno e dicembre 2014 (dal 40% fino al 4%) ed un nuovo incremento nei primi mesi del 2015 fino a raggiungere il minimo assoluto del 3% nel mese di agosto; nel mese di dicembre 2015, infine, il numero degli scarti è aumentato rispetto ai mesi precedenti (a causa anche dall'aumento delle fatture inviate) e il sistema ha scartato 2.298 fatture, pari a circa 5% delle fatture gestite nel mese. Una nuova riduzione, in termini di percentuale, si osserva nel secondo trimestre 2016.

Il MePA ha attivato un servizio di Contact Center per fornire assistenza alle Piccole e Media Imprese che riscontrassero problemi o difficoltà con la fruizione del servizio.

4.2. Il servizio per le imprese del Sistema delle Camere di Commercio

Il 22 ottobre 2014 è stato messo a disposizione delle piccole e medie imprese dal Sistema Camerale in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia Digitale ed Unioncamere un nuovo servizio di fatturazione elettronica. L'iniziativa rientra nell'ambito delle misure a supporto delle PMI, come previsto dal Decreto Ministeriale del 3 aprile 2013 numero 55, e vuole agevolare il rispetto dell'obbligo normativo e garantire alle imprese in un'unica soluzione la compilazione, la corretta trasmissione attraverso il Sistema di Interscambio, il monitoraggio e la conservazione a norma di un limitato numero di fatture nell'arco dell'anno; il servizio consente infatti la gestione completa della FatturaPA (compilazione, invio, firma digitale, conservazione). Il numero di fatture elettroniche che le imprese possono gestire gratuitamente grazie al nuovo servizio ammonta a 24 fatture annue.

PMI registrate al servizio di fatturazione elettronica del Sistema delle Camere di Commercio



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 22 ottobre 2014 – 30 giugno 2016

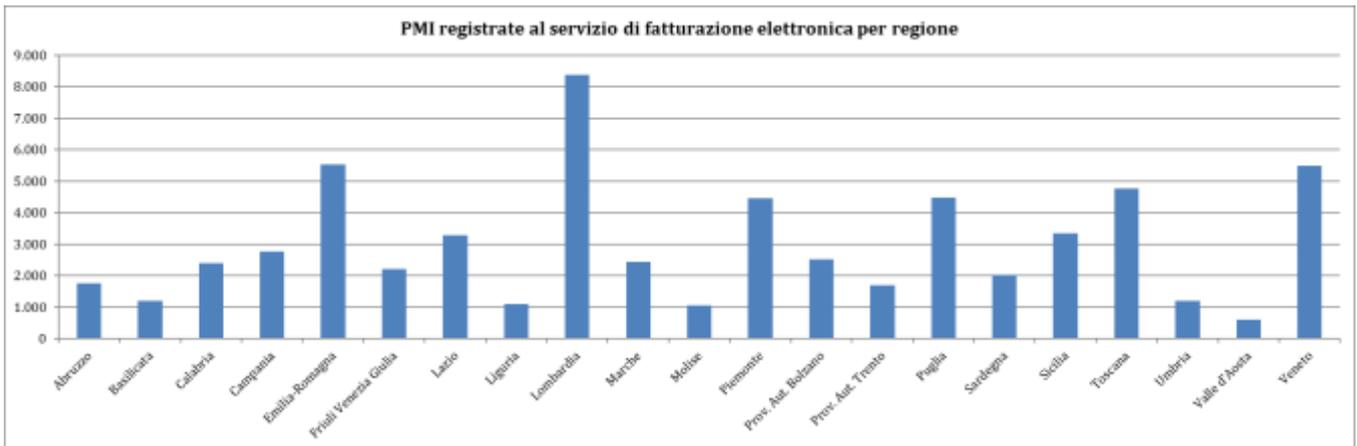
Il numero di PMI che hanno aderito al servizio dal suo avvio risulta in costante crescita: sebbene si è registrato un deciso incremento di registrazioni nei mesi successivi all'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica per tutta la pubblica amministrazione, anche nel secondo trimestre del 2016 si è registrato un costante incremento che ha portato ad una crescita di oltre il 7% rispetto al trimestre precedente. Nel complesso, al 30 giugno 2016 sono oltre **62.000 le imprese registrate**.

Imprese aderenti al servizio per tipologia (% imprese)



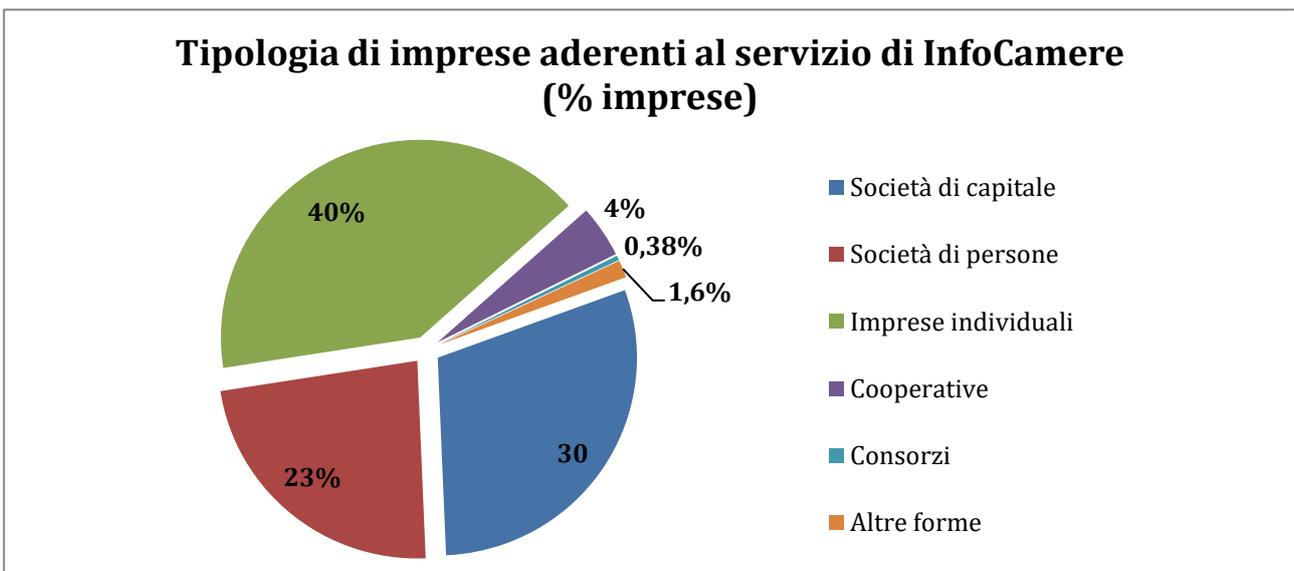
Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2016, base: 62.744 imprese registrate

Il 23% (14.484) delle imprese registrate al servizio è rappresentato dalle imprese di "Commercio all'ingrosso e al dettaglio e di riparazione di autoveicoli e motocicli" e dalle imprese di "costruzioni" (14.270). Seguono le imprese di "attività manifatturiere" per il 14% con 7.155 unità.



Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2016, base: 62.744 imprese registrate

Lo spaccato regionale evidenzia che la Lombardia è la regione con il maggior numero di adesioni al servizio (oltre 8.000 imprese registrate di cui oltre 600 solamente nell’ultimo trimestre), seguita da Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte e Puglia; Nel complesso, oltre il 50% delle imprese registrate al servizio è localizzato in queste sei regioni.

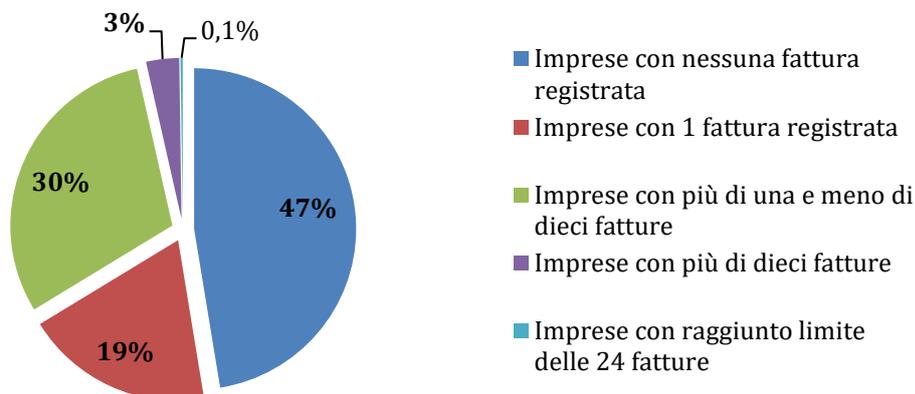


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2016, base: 62.744 imprese registrate

Al 31 marzo 2016, il 40% delle imprese registrate al servizio sono imprese individuali, il 30% sono Società di capitale e solo lo 0,38% delle imprese aderenti al servizio offerto dal Sistema delle Camere di Commercio ha forma consortile.

Il livello di utilizzo del servizio al 30 giugno 2016 risultano discreti, con una **media di oltre 7 fatture inviate** per ognuna delle imprese registrate. Le regioni che nell’ultimo mese hanno registrato il più alto numero di fatture inviate per ogni impresa registrata sono state la Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento, la Valle d’Aosta e la Liguria con in media oltre **8 fatture** per impresa. Si caratterizza in particolare la Provincia Autonoma di Bolzano con oltre **10 fatture** inviate per impresa registrata.

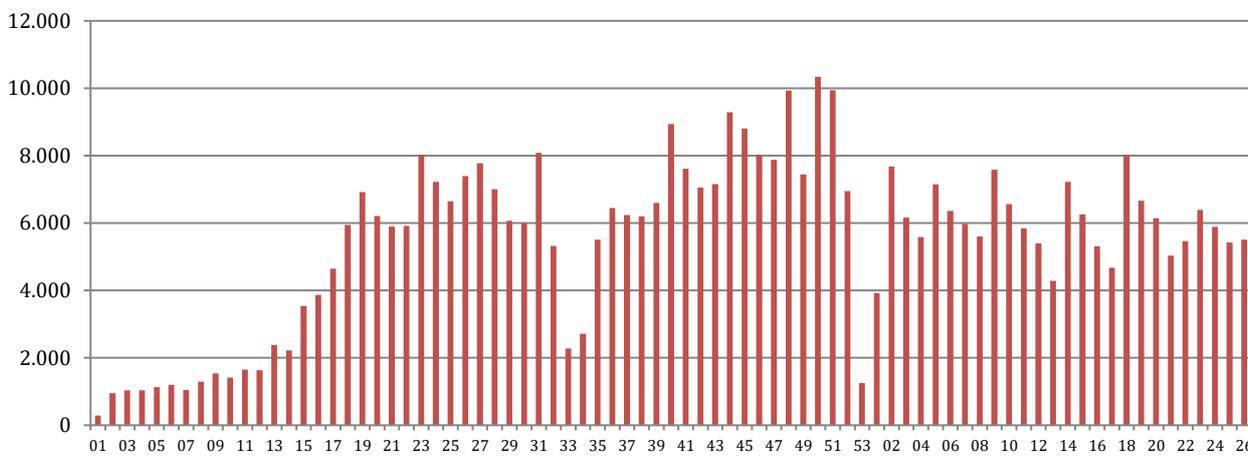
Casistiche di operatività delle imprese aderenti

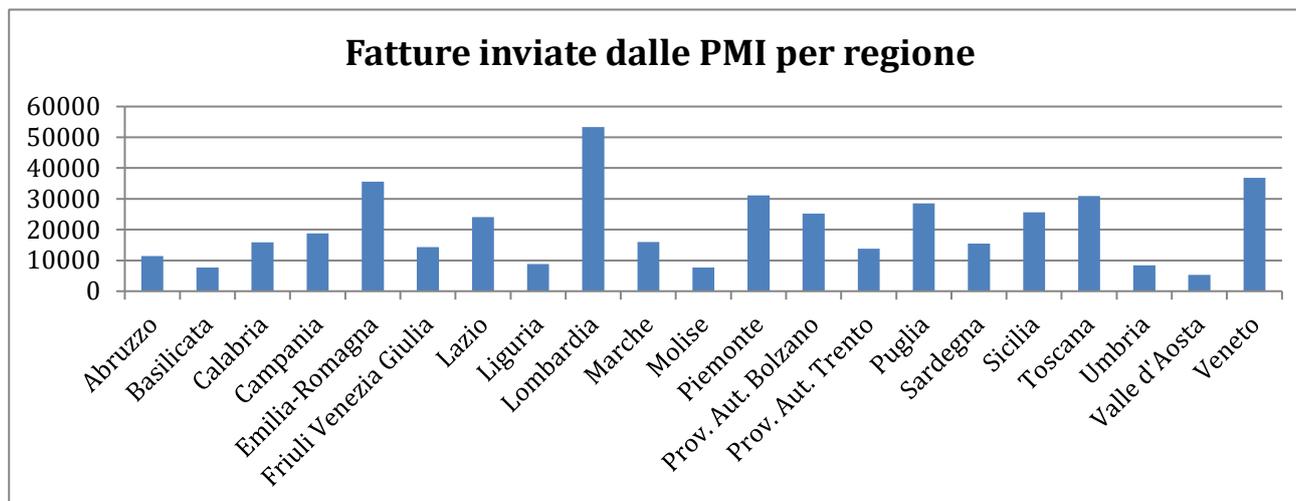


Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2016, base: 62.744 imprese registrate

Nel complesso il 53% delle imprese che hanno aderito al servizio ha già registrato almeno una fattura nel primo semestre 2016: il 30% delle imprese ha registrato più di una e meno di dieci fatture, il 19% una sola fattura. Solo 139 imprese hanno già raggiunto il limite massimo delle 24 fatture.

Numero di fatture registrate dal servizio per settimana





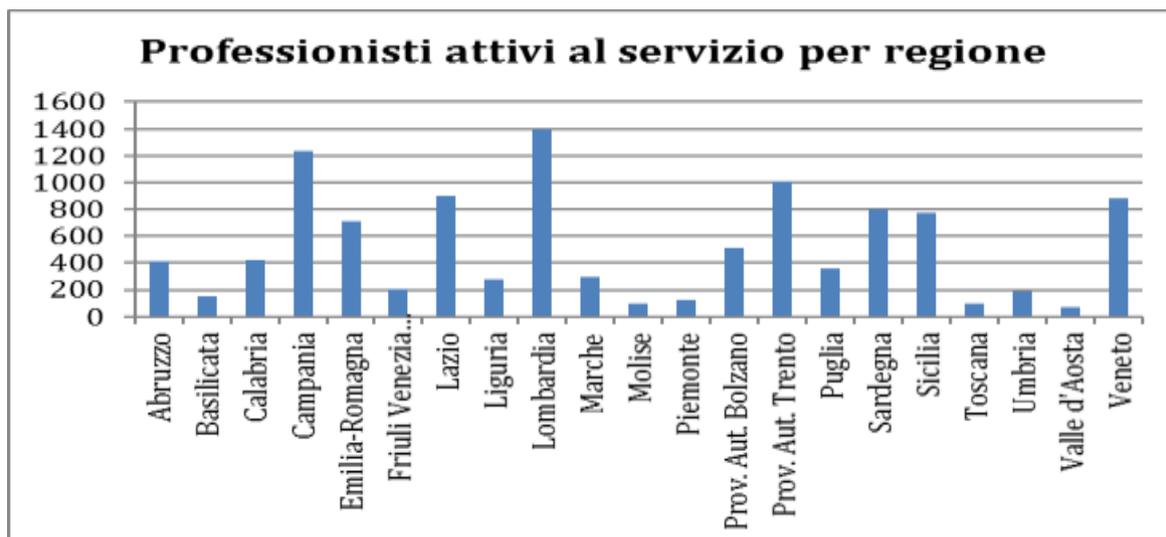
Fonte: Sistema delle Camere di Commercio, 30 giugno 2016, base: 434.705 fatture inviate

Lo spaccato regionale mostra che le imprese della Lombardia, del Veneto e della Emilia-Romagna sono le più attive sul sistema con oltre 130.000 fatture inviate dalle imprese delle tre regioni

Nel complesso, le imprese di queste regioni hanno inviato circa il 30% delle fatture totali e la Lombardia è stata la regione in cui sono state inviate più fatture elettroniche tramite il servizio: oltre 50.000 file fattura infatti sono state inviate dalle imprese lombarde. Le imprese delle altre due regioni, invece, hanno inviato circa 35.000 fatture per ogni regione.

4.3. Il servizio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

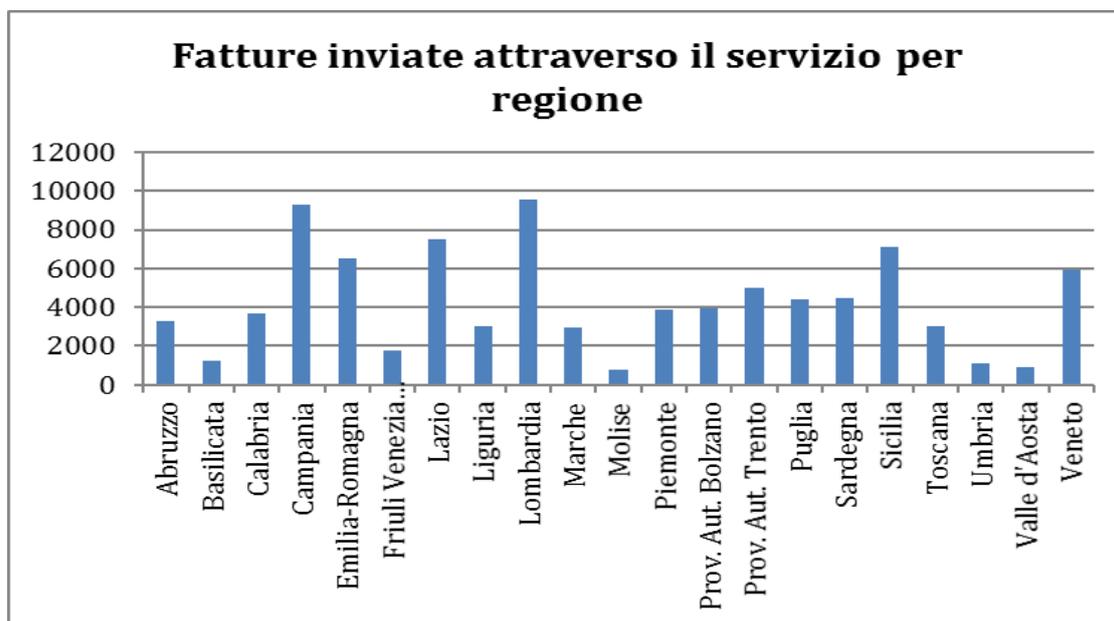
Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) ha messo a disposizione degli Ordini Territoriali e di tutti gli iscritti all'Ordine un servizio che consente di gestire automaticamente e gratuitamente il processo di fatturazione elettronica. Attraverso il portale www.espando.it realizzato da BluenextGroup, gli iscritti possono creare, controllare, firmare digitalmente, inviare, monitorare e conservare le parcelle/fatture secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il servizio, inoltre, acquisisce automaticamente le anagrafiche aggiornate e i codici degli uffici di fatturazione elettronica collegandosi direttamente all'IndicaPA eliminando così le casistiche di errore causate da digitazioni errate o dalla mancata conoscenza dei codici ufficio. Al 30 giugno 2016, si sono **iscritti al servizio 13.144 professionisti**, di cui 10.919 pari circa all'83%, sono attivi al servizio (hanno cioè inviato almeno una fattura tramite il portale).



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2016

Dal dettaglio regionale è possibile notare che al 30 giugno 2016 le regioni in cui sono attivi più professionisti sono la Lombardia, la Campania e la Provincia Autonoma di Trento nelle quali oltre il 10% dei professionisti regionali risulta aver inviato almeno una fattura elettronica tramite il servizio.

Al 30 giugno 2016, sono state **inviato** attraverso il servizio **89.385 fatture**, di queste solo il 8% (6.828) sono state scartate dal Sistema d'Interscambio e non sono, quindi, arrivate a destinazione.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2016

Lo spaccato regionale evidenzia che le regioni che hanno inviato il maggior numero di fatture sono la Lombardia (9.561, pari al circa il 11% delle fatture totali), seguita dalla Campania (9.314, 10%) e dal Lazio (7.489, 8%).

Nel complesso 10.734 Commercialisti, pari all' **l'82% dei professionisti iscritti** al servizio, **ha inviato almeno una fattura**.



Fonte: Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, 30 giugno 2016

Il servizio inoltre svolge l’attività di ricezione delle fatture per gli Ordini Territoriali e al 30 giugno 2016 risultano aderenti al Servizio 123 Enti dei quali 119 hanno ricevuto almeno una fattura dall’avvio del sistema per un totale di 17.584 fatture, la maggior parte delle quali ricevute dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili e dall’Ordine territoriale di Milano (rispettivamente con circa il 17% e il 6% del totale delle fatture ricevute).